

7 La comunità LGBT

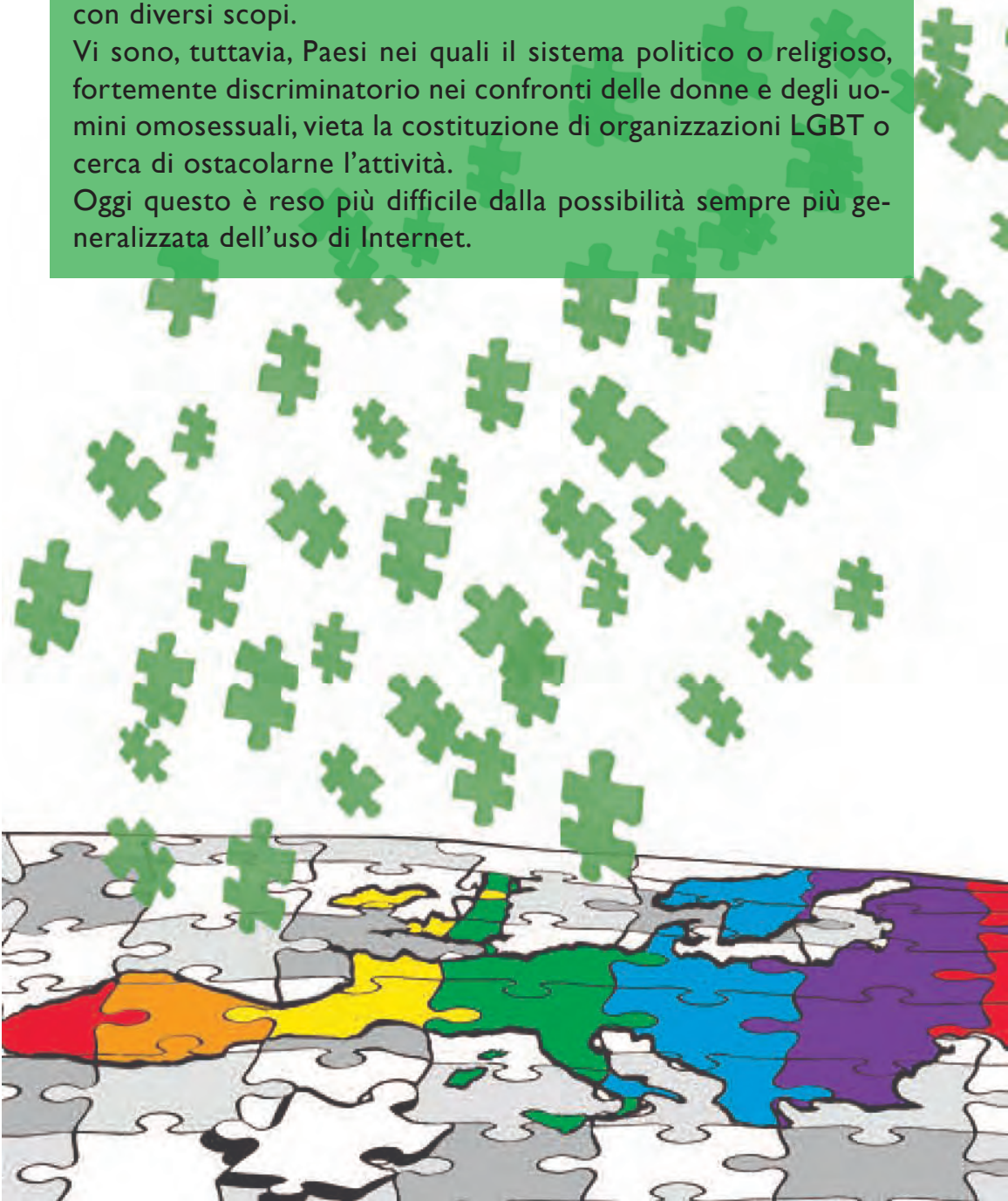
Introduzione

Per iniziare

Poiché lesbiche, gay, bisessuali e transessuali hanno dovuto affrontare la discriminazione in molti ambiti della loro vita, essi si sono organizzati in gruppi e comunità attivi in tutto il mondo. Infatti, esistono gruppi e organizzazioni di dimensioni diverse e con diversi scopi.

Vi sono, tuttavia, Paesi nei quali il sistema politico o religioso, fortemente discriminatorio nei confronti delle donne e degli uomini omosessuali, vieta la costituzione di organizzazioni LGBT o cerca di ostacolarne l'attività.

Oggi questo è reso più difficile dalla possibilità sempre più generalizzata dell'uso di Internet.



Informazioni di base

Talvolta i gruppi che si occupano di tematiche LGBT sono omogenei per sesso: esistono infatti gruppi solo per lesbiche, gruppi solo per gay, gruppi solo per transessuali sebbene la maggioranza siano misti. Qui lesbiche, gay, bisessuali e transessuali possono incontrarsi e trovare sostegno, discutere le proprie esperienze di coming out con la famiglia e gli amici, condividere idee e timori. Altri gruppi sono impegnati in ambito politico e sociale e si adoperano in favore dei diritti delle persone LGBT, ad esempio per il diritto al riconoscimento delle loro unioni o per leggi che combattano la discriminazione. Altri gruppi ancora sono impegnati nell'ambito dell'educazione: si recano ad esempio nelle scuole a parlare con gli studenti del loro coming out e di cosa voglia dire essere lesbica, gay, bisessuale o transessuale.

Negli ultimi anni sono stati fondati molti gruppi con speciali settori d'interesse, come le associazioni sportive, i gruppi dediti ad attività ricreative, i gruppi che offrono informazioni tramite la divulgazione di riviste e periodici, associazioni di volontariato, gruppi di diverse fedi religiose, ecc.

Bisogna comprendere che, con la loro varietà di stili e interessi, ognuno di questi gruppi può rappresentare per le persone LGBT un'opportunità per sviluppare una maggiore consapevolezza di sé e per conoscere la comunità LGBT del posto in cui essi vivono superando la solitudine.

Inoltre, esistono molti locali che si rivolgono a una clientela LGBT, dove le persone, godendosi l'atmosfera rilassante di un luogo in cui la maggioranza delle persone è omosessuale, bisessuale, transessuale possono incontrare gli amici, fare nuove conoscenze o uscire con il partner, senza essere osservati in maniera diffidente da altri ospiti e senza sentire di doversi giustificare. Nel loro insieme questi gruppi, bar, ristoranti, discoteche, centri di ascolto, associazioni costituiscono la comunità LGBT. Esistono molte opinioni e stereotipi su questa comunità. Ad esempio alcuni genitori, alcuni insegnanti e, in parte, anche alcuni giovani LGBT la trovano "strana" o poco seria, oppure ritengono che rappresenti una sorta di ghetto nel quale si perde il contatto con la "normalità". Al contrario, la maggior parte delle persone LGBT che la conosce la trova piacevole e considera i suoi luoghi di ritrovo dei posti del tutto "normali", che hanno come unica particolarità quella di essere frequentati prevalentemente, ma non esclusivamente, da lesbiche, gay, bisessuali, transessuali.

Questi locali, inoltre, possono rappresentare dei luoghi in cui trovare sostegno e incoraggiamento, una sorta di spazio protetto in cui le persone LGBT, confrontandosi con modelli di ruolo alternativi, non devono temere di essere guardati con occhio critico o offesi perché esprimono in pubblico la loro affettività.

Esistono oramai innumerevoli guide e mappe delle comunità LGBT in tutto il mondo. È possibile trovare queste guide su internet, in rubriche specifiche di molte riviste delle più grandi città, in libreria e naturalmente nei locali della stessa comunità LGBT. Alcuni di questi luoghi sono oramai vere e proprie istituzioni cittadine, sia per la loro storia spesso difficile e gloriosa, sia perché centri di dibattito politico e sociale del territorio. Tali locali e club appaiono abbastanza simili tra loro e rappresentano una sorta di comunità internazionale.

Nonostante la situazione stia migliorando nel suo complesso, la maggior parte delle istituzioni, dei gruppi e dei locali che compongono la comunità LGBT si trova nelle grandi città. Per questo motivo molti giovani lesbiche, gay, bisessuali e transessuali che vivono in provincia si recano spesso a visitare città più grandi e prendono in considerazione l'ipotesi di trasferirvisi. In questo modo sperano non solo che l'anonimato della grande città li protegga dai pregiudizi e dalla discriminazione, ma di trovare il maggiore sostegno e maggiori opportunità.

Che cosa significa per me?

Potreste recarvi personalmente nei locali e nelle organizzazioni LGBT della vostra città e così farvi un'idea di come sono organizzate. Questo è l'unico modo per essere sicuri, nel caso li abbiate trovati appropriati, di consigliare strutture adeguate ad eventuali giovani lesbiche, gay, bisessuali e transessuali. Alcuni bar LGBT sono aperti a tutti, indistintamente a donne, uomini, omosessuali e eterosessuali. Si può andare, visitare il locale, incontrare nuove persone e trovare così un posto dove l'«incrocio delle diversità» e la multiculturalità non sono uno slogan, ma un principio di pratica quotidiana. Nelle grandi città ci sono anche gruppi per lesbiche, gay e bisessuali di alcune minoranze etniche, in cui si possono incontrare persone non solo con lo stesso orientamento sessuale, ma anche con un background culturale simile (vedi *Appendice 2 nel Manuale di Crossing Diversity*).

Educazione

(per gli insegnanti)

Tenete a mente

Che cosa pensate della comunità LGBT? Avete idea di come potrebbe essere? Secondo voi perché esiste? Quali vantaggi offre per un adolescente?

Per molte persone omosessuali, bisessuali e transessuali la comunità può avere la funzione di rete sociale in cui incontrare altre lesbiche, gay, bisessuali e transessuali, trascorrere il tempo libero e imparare qualcosa di più sul loro conto. Essa protegge dalla pressione esercitata da alcuni stereotipi comportamentali largamente diffusi e dalla necessità di conformarsi ai ruoli di genere tradizionali.

Di solito, un gay o una lesbica si trovano bene in questi contesti perché possono comportarsi in modo coerente con quello che provano e non devono giustificarsi o dare spiegazioni. Cercate di immaginare come sarebbe stata la vostra adolescenza se vi foste sentiti sicuri di non essere criticati per i vostri sentimenti o il vostro orientamento sessuale soltanto in pochi posti della vostra città.

Gli incontri che avvengono nella comunità a volte si trasformano in amicizie importanti basate su un rapporto genuino e diretto. Lo scambio di esperienze simili e di mutuo supporto può aiutare le lesbiche e i gay a far fronte alle reazioni negative che incontrano in famiglia e sul posto di lavoro quando rivelano il proprio orientamento sessuale.

Educazione - Domande ricorrenti

Può essere utile leggere anche le domande del paragrafo Salute e benessere psicofisico.

Perché lesbiche, gay, bisessuali e transessuali creano degli spazi propri? Non è una specie di ghetto?

Già dalla prima infanzia i giovani LGBT sono educati da eterosessuali e viene insegnato loro che i sentimenti e i rapporti omosessuali non sono apprezzati nella nostra società. Per sviluppare la loro identità e costruire la propria autostima queste persone hanno bisogno di spazi in cui poter esprimere i propri sentimenti senza essere esposti a sguardi e offese spiacevoli.

Negli ultimi trent'anni il numero di questi luoghi è aumentato. Coloro che non hanno familiarità con la comunità LGBT possono avere l'impressione di un certo modo di vivere ghettizzato. La comunità LGBT non è un ghetto, ma viene vista così perché viviamo in una società in cui prevale la norma eterosessuale.

Come posso conoscere meglio la comunità LGBT locale?

Il modo più semplice è quello di cercare informazioni su internet. Un altro modo, forse migliore, consiste nel contattare le organizzazioni locali LGBT e chiedere maggiori informazioni sui tipi di attività che propongono.

È possibile visitare i luoghi di una comunità LGBT?

Sì, i centri per lesbiche, gay, bisessuali e transessuali sono quasi sempre aperti a persone interessate a conoscerli e i collaboratori dei centri risponderanno con piacere alle vostre domande (consultate l'elenco degli indirizzi e la lista dei siti riportati in *Appendice al Manuale di Crossing Diversity* o cercate voi stessi i posti più vicini al vostro territorio). Anche la maggior parte dei pub e dei locali sono aperti a tutti. Solo alcune discoteche sono riservate agli uomini e alcuni locali lesbici sono riservati alle donne. Se non siete sicuri di poter entrare, basta chiedere telefonando prima di andare.

Educazione - Strumenti

La realtà e la rete del pregiudizio

Obiettivo: esaminare e distinguere i dati reali dai pregiudizi sulla comunità LGBT.

Metodo: chiedete ai giovani cosa pensano quando sentono i termini “comunità lesbica” e “comunità gay”. Scrivete i loro commenti alla lavagna creando dei collegamenti tra le diverse parole che mostrino le associazioni. Usate colori diversi per scrivere i commenti positivi e quelli negativi (ad esempio, commenti negativi in giallo, commenti positivi in verde). Chiedete perché *-verosimilmente-* ci sono più commenti gialli che verdi ed esaminate quali di questi commenti rappresentano dei dati oggettivi e quali dei pregiudizi, e quali sono opinioni e sentimenti personali. Verificate quali sono i dati conosciuti sulla comunità LGBT e come i giovani li hanno acquisiti. Nel corso del lavoro fornite informazioni sulla comunità LGBT e sulla sua storia. Concludete il lavoro chiedendo se il confronto ha portato a un cambiamento nel modo di vedere degli studenti.

Notate che: preparatevi in modo da fornire informazioni adeguate e attendibili sulla comunità LGBT locale. Considerate la possibilità di invitare ospiti di un'organizzazione lesbica/gay/bisessuale/transessuale del posto per fornire agli studenti informazioni dirette sulle attività disponibili in zona. Preparatevi ad eventuali domande sul “ghetto” omosessuale e sulla manifestazione in pubblico del proprio orientamento sessuale.

Il Gay Pride

Obiettivo: esaminare il bisogno di visibilità delle persone LGBT.

Metodo: mostrate una foto del Gay Pride e chiedete agli studenti se conoscono il senso e lo scopo di tale manifestazione. Invitateli a fare commenti. Probabilmente otterrete alcune osservazioni estremamente negative (alcuni studenti non accetteranno la visibilità degli omosessuali o alcune modalità con cui questa si concretizza). Discutete gli effetti della discriminazione e dell'orgoglio sull'identità. Raccontate la storia del Gay Pride (*vedi anche la Mappa 8 “La Storia e le culture”*). Confrontate l'orgoglio dei gruppi etnici con l'orgoglio omosessuale.

Notate che: molte persone rimangono scioccate alla vista degli stili di vita mostrati nelle manifestazioni del Gay Pride che, prontamente, sono riprese con attenzione anche dai media. Durante la discussione prendete in considerazione l'influenza esercitata dai media e la grande varietà degli stili di vita delle lesbiche e dei gay che in fondo riflettono la varietà degli stili di vita della società in generale.

E' un mondo etero...

Obiettivo: esplorare gli effetti dell'eterosessismo e chiarire il significato della comunità LGBT.

Metodo: spiegate che tutti veniamo educati come eterosessuali. Spiegate anche che questo crea una situazione particolare per i giovani LGBT e che il lavoro è stato pensato per riflettere sui loro sentimenti e sulla loro esperienza. Concedete ai ragazzi qualche secondo di tempo per ragionare su questa domanda: “Se il mondo non fosse eterosessuale ma omosessuale, andreste in un bar per eterosessuali?” Come ulteriore domanda potreste chiedere: “Che cosa penserebbe la popolazione gay ‘normale’ di questo?” Lasciate che i ragazzi si scambino idee e emozioni. Man mano che la discussione procede cercate di orientarla su come gli studenti vorrebbero che fosse. Quindi traete delle conclusioni sulla situazione attuale: cosa dovrebbero pensare gli eterosessuali della comunità LGBT?

Salute e benessere psicofisico

(per gli operatori psico-socio sanitari)

Tenete a mente

Chiedetevi cosa sapete della comunità LGBT, dove vi siete procurati tali informazioni e se siete mai stati in tale comunità. Durante il lavoro di sostegno alla salute e al benessere psicofisico con giovani LGBT tenete conto che il senso di appartenenza alla comunità LGBT può essere parte integrante dell'identità dell'utente e della sua vita quotidiana. Tuttavia, alcuni aspetti commerciali della comunità possono far sentire non completamente a proprio agio alcune persone lesbiche/gay/bisessuali/transessuali che non hanno (ancora) un'autostima sufficientemente forte da resistere alla pressione a conformarsi ai comportamenti e alle mode della maggioranza.

La comunità LGBT non è certo una soluzione per i problemi di tutti, essa esercita sulle persone sia influenze positive sia negative. Anche coloro che non la frequentano spesso ne fanno parte e vengono influenzati, anche se indirettamente, dalle sue norme e dai suoi valori, influenzandola a loro volta. Se non siete lesbica o gay dovrete visitare almeno alcune istituzioni di questa comunità come, ad esempio, un centro di consulenza e/o uno dei locali più noti dell'ambiente. È possibile che i vostri utenti non siano sempre disposti a spiegarvi ogni dettaglio sulla comunità, ma che li diano per scontati. Se lavorate in provincia dovrete avere a disposizione alcuni indirizzi da contattare e da poter fornire ai vostri utenti. Potete contattare anche un gruppo di supporto al coming out da consigliare ai vostri utenti o un'istituzione LGBT che vi possa inviare persone che hanno bisogno di un sostegno competente.

UNA STORIA...



È una vera follia.

Non avrei mai incontrato Patrizia se non ci fossimo azzuffate nel cortile della scuola e se la prof. Gazzi non mi avesse trascinato nella sala professori per questo.

Ed eccomi qui, ad aspettarla con lo stomaco chiuso e la tremarella alle gambe.

Quando vedo il suo viso di fronte al mio mi sento invadere di calore.

Teresa si immaginò quegli occhi marroni profondi di fronte ai suoi che la guardano lucenti e poi si stringono di gioia fino a diventare una fessura sottile.

Teresa respirò profondamente, altrimenti non sarebbe riuscita ad alzarsi per l'eccitamento. Gli altri non dovevano sapere nulla di loro, anche le amiche lesbiche o gli amici gay. La sua sessualità era solo affare suo. E naturalmente di Patrizia. Guardò giù nel cortile. Lì aveva baciato Patrizia la prima volta durante la festa techno tre settimane prima. Il suo cuore ancora aveva un sobbalzo quando ci pensava. Tutto il resto non importava, desiderava soltanto stare in pace al suo fianco. Teresa sospirò. Non avrebbe mai immaginato che il mondo fosse così bizzarro. La sua storia con Patrizia era così contorta che nessuno ci avrebbe capito nulla. Teresa lasciò che il suo sguardo vagasse sulla folla nel caffè. Le lesbiche e i gay lì erano veramente delle care persone. La prof. Gazzi aveva ragione. C'era un centro per lesbiche e gay lì a Bologna e lei non ne aveva mai saputo nulla. Ridicolo, no?

La sua storia d'amore con Patrizia era iniziata lì. La prima volta che era andata le sudavano le mani per il nervosismo ed era rimasta sbigottita quando aveva visto Patrizia seduta vicino alla finestra, in fondo. E soprattutto Patrizia. È lesbica, aveva pensato Teresa a metà tra l'entusiasmo e lo shock. Non se ne era mai resa conto. Patrizia era come un raggio di sole che la illuminava attraversando la stanza. Teresa non distolse lo sguardo. Quando Teresa, come attratta da una forza magica, finalmente la raggiunse al piccolo tavolino del caffè, Patrizia la guardò confusa e disse semplicemente: "Così finalmente l'hai scoperto."

"Non avrei mai pensato che tu..." Teresa non completò la frase.

"Le lesbiche non sono tutte uguali" rispose laconicamente Patrizia. "Hai un sacco di pregiudizi nella tua testa".

"Ma Franca è la mia migliore amica. Ed è etero. Allora?"

"Allora niente". S'impappinò Teresa.

"Vieni con me alla festa techno venerdì? Con me, da sola?"

Patrizia la fissò per un po', con un luccichio negli occhi che Teresa imparò a capire solo più tardi.

Sì, è così che è iniziata. Ma questa era la fine di una lunga storia. Con gli occhi della mente Teresa ripercorse le varie vicende.

Nel cortile della scuola c'erano come sempre le ragazze della terza a ridacchiare. L'unica cosa che interessava Teresa era Patrizia, ma piuttosto che ammetterlo si sarebbe ingoiata la lingua. Al contrario, la scherniva quando si incontravano. "Così la signorina si è di nuovo pigiata dentro ai jeans super attillati e ha immerso la faccia nella scatola dei colori?"

"Smettila Teresa, togliiti dai piedi. La tua presenza qui non è gradita."

"Semplicemente non potrebbe importarmene di meno, Patrizia, lo sai."

"Oh, dai" disse Franca, "non fare caso a quello che dice quella strega. Perché non ti lascia stare?"

"E tu, devi proprio immischiarti?" disse Teresa con rabbia.

"Proprio tu che sembri una puttana vera e propria!"

"Lascia perdere Teresa, prima che perda la pazienza." La voce di Patrizia risuonò peri-

colosamente calma. “Dacci un taglio, riserva le tue provocazioni per qualcun altro, è chiaro?”

“Volevo solo dirvi quanto siete ridicole e quanto siano vuoti i vostri discorsi.” Teresa alzò il tono della voce. “Ehi, guardate quel ragazzo, non è semplicemente adorabile?”

Ieri nel cortile mi ha anche sorriso.” Tornò al suo tono normale. “Vi dà fastidio, eh?”

“Tu sei soltanto gelosa perché i ragazzi non ti guardano”, replicò Franca.

“Ti sbagli Franca. Non vale la pena sprecare la mia intelligenza per un ragazzo.”

“E allora come mai sei ancora qui? Se i nostri modelli non ti si addicono, smamma”. Patrizia spinse Teresa all'indietro. Quella fu la goccia che fece traboccare il vaso.

“Smettetela di picchiarvi. Siete diventate completamente matte? Patrizia, Teresa voglio che vi separeiate immediatamente”, la prof. Gazzi separò le due ragazze.

“Ha iniziato lei, come sempre”, ansimò Patrizia.

“Ovviamente,” derise Teresa, “come sempre.”

“Patrizia dice la verità. Teresa dovrebbe lasciarci in pace una volta per tutte”, affermò con risolutezza Franca, guardando dritto l'insegnante di matematica.

“Teresa, tu dopo la lezione verrai da me. Vorrei mostrarti qualcosa che sta nella sala professori.”

A Teresa era sempre piaciuta l'insegnante di matematica. Capiva qualcosa di Teresa che nessun altro notava.

“Ti piace molto Patrizia, vero?”

“Come può pensare una cosa del genere?” Teresa si sentì colta alla sprovvista.

“Tu mi ricordi me alla tua età.” La prof. Gazzi le fece l'occhiolino.

“Ah, veramente?” Teresa si mantenne a distanza.

“Così, eccoci qua. Ti vuoi accomodare?”

“Mi voleva mostrare qualcosa?”

“Esattamente. Una brochure sui Gay Games, solo un momento.” L'insegnante rovistò dentro a un cassetto sotto al tavolo. “Pensavo, visto che sei così sportiva, che forse il prossimo anno potresti partecipare. Avranno sicuramente bisogno di brave giocatrici di pallavolo.”

“Un momento.” Teresa scrutò l'insegnante. “Lei è lesbica?”

“Sì, ti sorprende? Perché non vai al Centro gay e non cerchi di incontrare altre ragazze lesbiche? Giri sempre da sola.”

“Non voglio sentirmi guardata come un oggetto sessuale.”

“Chi ti ha detto che le lesbiche sono così?”

“Lo dicono tutti.”

“Quindi tu credi a tutto quello che si dice. In ogni caso non è vero. Le lesbiche e i gay hanno molti interessi. Fondano associazioni sportive, si incontrano per stare insieme, fanno politica ad esempio. Puoi condividere con loro quello che vuoi. La pallavolo può bastare per iniziare.” Teresa girava e rigirava la brochure per le mani.

“Okay. Ti do l'indirizzo del Centro. Hai internet?”

“Certo.”

“Qui ci sono alcuni siti web che potrebbero interessarti. Da qui puoi iniziare a guardarti intorno. Una mia collega mi ha appena parlato di una chat per giovani lesbiche e gay che dovrebbe essere buona. Te la annoto. Così puoi renderti conto di quello che succede realmente. Vedrai, nessuno ti considererà solo un oggetto sessuale.”

“E lei? Lei è nell'ambiente?”

“Ambiente non è forse l'espressione giusta. Io ho molti amiche e amici lesbiche e gay, ma non frequento spesso locali, in generale.”

“Capisco. Ancora molte grazie.”

“L'ho fatto volentieri. E buon divertimento con lo sport.”



Salute e benessere psicofisico - Domande ricorrenti

Può essere utile leggere anche le domande per gli insegnanti.

Dove trovo le informazioni sui servizi di sostegno o auto-aiuto forniti dalla comunità LGBT della mia zona?

Potete trovare molti link su internet. Cercate in un motore di ricerca tali voci, ne troverete tante vicino alla vostra zona. Se ritenete opportuno indirizzare i vostri utenti a un'istituzione specifica è importante che la conosciate bene. Ne saprete di più contattandola personalmente.

Come posso comportarmi con gli utenti che hanno una cattiva opinione della comunità LGBT?

La comunità è qualcosa di più di un cliché. Quali sono gli interessi specifici dell'utente? Può darsi che abbia un'opinione negativa perché non ha ancora trovato la struttura di supporto che cerca. Incoraggiate queste persone a continuare la ricerca e a scoprire nuovi aspetti e servizi della comunità (*vedi anche la prima domanda della sezione "Salute e benessere psicofisico"*).

È sempre opportuno consigliare all'utente di frequentare la comunità LGBT?

Generalmente la comunità è molto supportiva, ma ci sono situazioni in cui è prioritario per la persona risolvere i propri conflitti interni e/o esterni attraverso un lavoro personale. In questi casi è opportuno valutare la possibilità di un sostegno individuale o di gruppo con un operatore psico-socio sanitario o in una struttura adeguata. Per evitare delusioni, l'utente dovrebbe essere informato esattamente su cosa può trovare e dove.

Come posso comportarmi con un utente che è spaventato dalla comunità LGBT?

Esaminate in dettaglio i bisogni della persona e individuate modalità diverse per farvi fronte. Visitare la comunità LGBT è solo uno dei modi di tentare di risolvere alcuni problemi e non è un toccasana per tutto e per tutti. Può passare un po' di tempo prima che una persona trovi il posto, l'associazione o il gruppo adeguato ai suoi bisogni.



Salute e benessere psicofisico - Strumenti

Riflettete sulle seguenti domande:

- Come potete aiutare la persona ad elaborare i conflitti e ad utilizzare le risorse se si sente isolato?
- Come potete aiutare la persona ad elaborare i conflitti e ad utilizzare le risorse se è interessato alla comunità LGBT, ma ha dei timori a riguardo?
- Quali altre comunità conoscete oltre a quella LGBT?
- I servizi e le attività offerte dalla comunità LGBT della vostra città sono adeguati al background culturale e individuale del vostro utente?
- A quali gruppi specifici appartiene il vostro utente oltre a quello omosessuale (ad esempio, gruppi religiosi, etnici, sportivi, di genere, ecc.)?
- Esistono nella vostra zona gruppi per persone che appartengono a due o più minoranze (ad esempio, gay turchi, lesbiche ebraiche, ecc.)?





Una rete sociale per persone LGBT

Obiettivo: aiutare la persona a riflettere sulla sua posizione all'interno della rete sociale LGBT.

Metodo: cercate di far emergere le idee del vostro utente sulla comunità LGBT. Sente di appartenere a questa comunità? Perché? Associa la comunità ad idee e immagini negative? Si incontra con altre persone LGBT fuori dalla comunità?

Notate che: tenete presente che le persone LGBT appartenenti alle minoranze etniche spesso non frequentano questa comunità. Questo può dipendere dal timore di sentirsi nuovamente in minoranza o dal pregiudizio e dalla discriminazione effettivamente sperimentati all'interno della comunità.

